

La Regione: gli Erdisu in una Fondazione Perplessi gli studenti

L'assessore Molinaro: sarà un soggetto snello e autonomo
Gli universitari: temiamo per la qualità dei servizi

di Giacomina Pellizzari

Sarà un Fondazione a gestire l'Erdisu unico (Ente regionale per il diritto allo studio) che assorbirà le sedi di Udine e Trieste. Ma il progetto non convince gli studenti che, ieri, dopo il confronto con l'assessore regionale all'Università, Roberto Molinaro, si sono detti «perplessi» perché temono che il cambio di governance possa incidere negativamente sulla qualità dei servizi. Vale a dire borse studio e residenza.

Il verdetto arriva alla conclusione del primo giro di consultazioni previste dalla riforma. Ieri pomeriggio, infatti, a Udine, Molinaro ha incontrato la delegazione dell'ateneo friulano, capeggiata dalla presidente del Consiglio degli studenti, Alice Buosi. Anche agli universitari friulani, l'assessore ha assicurato che «la Fondazione, promossa dalla Regione e partecipata dalle università, dai conservatori di musicisti e da

gli istituti di alta formazione, avrà competenze esclusive in materia di promozione e gestione degli interventi e funzioni programmatiche del settore». Alla Fondazione potranno partecipare anche i privati purché sostengano l'interesse pubblico dell'iniziativa. Tradotto significa che le porte restano aperte per le fondazioni bancarie.

Tornando alla Fondazione che assorbirà i due Erdisu, invece, Molinaro ribadisce che «sarà un soggetto snello e autonomo, governato da rappresentanti della Regione, dell'università e degli studenti». Ma non solo, perché la Fondazione oltre a gestire il diritto allo studio, si trasformerà anche in un service per il sistema universitario. «La formula - insiste l'assessore - non deve spaventare perché il ministero, in attuazione della riforma universitaria, per sostenere gli studenti capaci e meritevoli prevede, a livello nazionale, la

costituzione della Fondazione per il merito». Secondo l'assessore, insomma, il nuovo disegno, definito con tutti gli attori dopo l'annunciata cancellazione degli Erdisu di Udine e Trieste da parte del governatore Tondo, consentirà di monitorare e verificare i risultati di gestione, compresa la coerenza e gli obiettivi. Considerato che il progetto sarà concretizzato con un disegno di legge, Molinaro assicura che fino a quando la Fondazione non sarà operativa «l'attività degli Erdisu di Udine e di Trieste non sarà messa in discussione».

Come detto, però, gli studenti mantengono le loro perplessità sulla costituenda Fondazione sulla quale sospendono il giudizio in attesa di valutare la sua operatività. «L'assessore - sottolinea dopo il faccia a faccia, Buosi - ha confermato la volontà di sopprimere gli Erdisu, ma ci ha garantito che lo stanziamento dei fondi resterà invariato come pure il



Studenti universitari nel polo scientifico dei Rizzi in un'immagine d'archivio

nostro peso all'interno del Cda». Gli studenti, però, avrebbero preferito leggere un articolato di legge per valutare meglio le ricadute del progetto. Ma per farlo dovranno attendere ancora qualche mese, nel frattempo Buosi ribadisce: «Siamo perplessi perché sul nuovo progetto non c'è chiarezza. Non si capisce ancora

come avverrà questo cambiamento, è tutto molto vago». Ottenuta la garanzia sui finanziamenti per le borse di studio e sul mantenimento della rappresentanza studentesca, la presidente degli studenti si consola pensando che la "rivoluzione" difficilmente scatterà quest'anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA